



I COSTI DEL TURISMO » VERITAS CALCOLA L'IMPATTO SULLE BOLLETTE

Rifiuti, in 54 mila pagano per 170 mila

Raccolta differenziata in centro storico ferma al 25,8 per cento. Razzini: «Migliorando potremmo risparmiare 3,3 milioni»

di Roberta De Rossi

A Venezia, ogni residente ha in carico i rifiuti di altri due "abitanti equivalenti": turisti, studenti, pendolari (fino a 120 mila nelle giornate di punta), che trasformano una città di neppure 54 mila persone in una che produce immondizia anche per 170 mila, soprattutto per quanto riguarda plastica, lattine, imballaggi, avanzi di cibo finito in pattumiera. Con relativi costi di raccolta e smaltimento.

Ecco così spiegate le quasi 54 mila tonnellate di rifiuti raccolte nel 2016 tra calli e campi di Venezia, Murano e Burano: 870 chili per ognuno dei "veri" residenti in città. Uno sproposito se confrontato con i 529 di Mestre e la terraferma, e i 630 della media del Comune. Lontanissimi dai 456 chili a testa della media veneta e ai 497 italiani (dati Ispra e Arpa Veneto).

A dare i numeri è Veritas: «A livello di Comune di Venezia», osserva il direttore generale Andrea Razzini, «siamo una città di 280 mila abitanti, ma che produce rifiuti per 400 mila. Con una media pro capite che della città storica è praticamente doppia di quella veneta».

Veritas parte da qui per fare il punto sulla raccolta differenziata Venezia e per chiedere di fare più attenzione a cosa mettiamo nei sacchetti: perché se è vero che l'intera provincia è virtuosa con il 65,2% di rifiuti riciclati - in Italia, seconda d'un soffio solo a Milano - è pur vero che nella complicata e turistica Venezia si è solo al 25,8 per cento, contro una media del Comune al 53,8 (Lido e Pellestrina sono al 62 per cento).

«Si può fare molto di più nella città storica: possiamo facilmente raddoppiare questa percentuale», commenta Razzini, nel corso di una conferenza stampa dedicata proprio ai risultati del porta-a-porta, che l'8 maggio partirà anche a Castello, «se smettessimo oggi di differenziare, vedremmo le spese in bolletta aumentare di 11,5 milioni di euro: tanti ne risparmiamo di smaltimento, grazie al riciclo. Ma se la differenziazione si facesse bene anche a Venezia, potremmo risparmiare facilmente altri 2,8 milioni e un altro mezzo milione al Lido-Pellestrina». Attualmente dicono i dati - si potrebbero recuperare altre 31 mila tonnellate di rifiuti riciclabili, che invece finiscono nell'indifferenziata.

Bisogna prestare più attenzione a separare meglio i rifiuti: «I cittadini e i piccoli esercizi pubblici, i bar, i piccoli negozi differenziano bene», aggiunge Razzini, «ma i grandi produttori sono meno attenti. Per loro stiamo proponendo servizi personalizzati per una raccolta più puntuale, rivolta alle diverse categorie. Ci sono 15 mila tonnellate di imballaggi che si potrebbero riciclare facilmente più di oggi».

«E si torna così ancora a parla-

re dell'impatto del turismo, si tratti di ristoranti, alberghi, grandi negozi (che pure pagano una bolletta più cara: il 55 per cento del valore delle bollette è coperto dalle utenze "aziendali", il 45% da quelle domestiche) oppure delle migliaia di tonnellate di rifiuti lasciate in città "strada facendo". «Abbiamo provato a sperimentare cestini con contenitori differenziati, anche separati come a piazzale Roma, ma non c'è niente da fare, il turista è "distraito", conclude Razzini.

Nel complesso, di tutti i rifiuti prodotti dai 51 Comuni serviti da Veritas, oltre il 65 per cento viene riciclato. Più del 78 per cento del restante viene trasformato in combustibile per la centrale Enel di fusina, 1,8 per cento come materia di recupero, quasi il 29% evapora come acqua avviata alla depurazione. Resta un 3-6 per cento avviato in discarica.



Il conferimento dei rifiuti in campo San Barnaba. A destra il direttore generale di Veritas Andrea Razzini



» La necessità di aumentare il riciclo per contenere i costi di smaltimento. L'8 maggio via alla raccolta anche a Castello «I grandi produttori facciano più attenzione»

Già dimezzata la presenza dei gabbiani

Effetto del nuovo porta-a-porta: ora mangiano granchi, ma chi ha il nido in città non l'ha lasciato



Gabbiani "bandhettano" in Pescheria

Gabbiani reali e immondizie: un connubio "letale" per Venezia, con calli e campi coperti di rifiuti sparpagliati da gabbiani famelici e aggressivi, ma che la nuova raccolta porta a porta "a chiamata" - con divieto di poggiare i sacchetti a terra - sta visibilmente riducendo.

Lo racconta anche una ricerca effettuata dal Corifa, per conto di Veritas, con due mesi di verifica letteralmente sul campo, è il caso di dirlo.

A Santa Croce, ad esempio, alla vigilia dell'avvio della nuova raccolta - nel marzo 2017 - si contavano 349 sacchetti abbandonati per strada, banchetto per 61 gabbiani: poche settimane dopo il porta-a-porta a chia-

mata, i sacchetti abbandonati sono scesi a 25 (il 7 per cento del totale) e i gabbiani a 23. Una riduzione di oltre il 60 per cento.

A Dorsoduro, invece, la popolazione dei gabbiani "resistenti" si è dimezzata: se i sacchetti abbandonati per strada prima della nuova raccolta erano 77 e i gabbiani che vi passeggiavano 39, pochi mesi dopo i sacchetti si erano già ridotti a 23 e i gabbiani a 20.

«Il risultato, dal punto di vista igienico-sanitario, è stato sicuramente centrato, anche per quanto riguarda i ratti per strada», commenta il direttore generale di Veritas, Andrea Razzini: «I gabbiani veneziani - ci

hanno spiegato gli esperti - hanno rapidamente cambiato abitudini alimentari e si sono spostati sui granchi, volando sul litorale, ma per quanto riguarda i nidi tendono a tornare in città e nei luoghi più tranquilli, come le aree cimiteriali».

Qui proseguono le attività degli operatori per cercare di ridurre l'impatto, seguendo le indicazioni di Ca' Foscari: coprire di cera, una a una, le uova deposte, per impedire che si schiudano.

Ma quanti siano realmente nessuno lo sa: l'ultimo censimento risale al lontano 2005, ad opera di Soldatini e Mainardi, che contarono 24 nidi.

(r.d.r.)

REPLICA ALLE ACCUSE DEI CONSIGLIERI DEL GRUPPO MISTO

«Querele per Scarpa e Serena»

Dopo l'esposto per i costi dell'azienda: «Pronti a qualsiasi verifica»

Il dg di Veritas Andrea Razzini ventita querele nei confronti dei consiglieri comunali del Gruppo misto Italo Scarpa e Ottavio Serena, che hanno presentato un esposto alla Corte dei Conti per contestare presunti aumenti ingiustificati della Tar, la legittimità del milione e 300 mila euro della tassa di soggiorno che il Comune ha stanziato a favore di Veritas, costi crescenti della raccolta differenziata, senza guadagni dalla vendita dei rifiuti riciclati. «I nostri conti sono controllati da 51 Comuni, revisori, società esterne. Non abbiamo nessun timore per una verifica an-

che della Corte dei Conti: siamo disponibilissimi», replica Razzini, «ma perseverare nel dichiarare l'esistenza indimostrati errori nelle tariffe o nei costi del argomento che sarà valutato per una querele per diffamazione».

Ma perché, se la raccolta differenziata cresce, non diminuiscono le bollette e non si guadagna dal riciclo? «In questa fase sono aumentati i costi del porta a porta a Venezia», la risposta, «perché quel che prima portavamo via con un giro, ora portiamo via con due. Il guadagno sta nel fatto che non dobbiamo più smaltire i rifiuti: ci sono città che porta-

no tutto in discarica o all'inceneritore, noi smaltiamo solo il 3-6% di immondizia. Comunque ogni persona che abita in 80 metri quadrati paga 0,75 euro al giorno, due 1,50, un caffè: è la norma nazionale a fare il calcolo sui metri quadrati». «Quanto alla tassa di soggiorno», interviene il consigliere Veritas e ex assessore al Turismo, Roberto Panciera, «ho firmato io la delibera che l'istituzione, proprio per compensare parte del carico dei costi del turismo che ricadono sui cittadini. Legittimo da parte del Comune utilizzarla anche per ridurre le spese della raccolta». (r.d.r.)



IERO
ISTITUTO PER LA RICERCA
ODONTOIATRICA E
ODONTOSTOMATOLOGICA

Eccellenza odontoiatrica accessibile a tutti.

IL TUO CENTRO ODONTOIATRICO A PADOVA

ORARI DI APERTURA: Lunedì - Venerdì 8:00 - 19:00
Sabato aperto su richiesta e per urgenza
Via Venezia 50 - 35101 Padova - segreteria@iero.it

☎ Prendi 049.8075102 www.ihero.it